

Il "cappotto", la nuova frontiera del risparmio energetico in casa

Una volta si poteva farne a meno, ma oggi anche le case non possono fare a meno del cappotto. E' l'ultima «moda» invernale, perché bisogna mettersi in testa di risparmiare, per l'ambiente, ma anche per il portafoglio. E' perfettamente inutile bruciare prezioso e costoso combustibile per poi scaricare il calore per aria.

Un problema che riguarda soprattutto le case costruite prima degli Anni 70, quando il petrolio costava una manciata di dollari al barile e il gasolio era a buon mercato. Scaldare costava, certo, ma nemmeno troppo.

Oggi questo non è possibile. Se le «cattive» notizie sono queste e sono note, le buone notizie sono davvero positive. I tecnici e gli esperti del settore da tempo dicono che mettere mano alla situazione non è così difficile, e neppure costosissimo. A parte i contributi pubblici, l'investimento si può ammortizzare in tempi relativamente brevi, e produrrà moneta sonante che, invece di pagare gas e gasolio, potrà essere usata in un altro modo.

Senza contare che in questo modo è possibile contribuire per davvero a fare qualcosa di concreto per l'ambiente, perché l'inquinamento prodotto in inverno dai riscaldamenti incide molto sulla qualità dell'aria. Come dicono sempre gli esperti: prima di pensare a produrre più calore ed elettricità, bisogna mettersi in testa di consumare meglio e soprattutto non sprecare.

Il «cappotto» è un metodo che consente di rivestire la casa, senza rubare spazio all'interno, sottraendo metri quadrati e vivibilità all'ambiente casalingo. In più, il rivestimento esterno evita che il calore sfugga quando fuori fa freddo, ma anche che il

sole scaldi troppo le mura in estate, trasformando l'interno in una sauna. Magari con l'esigenza di dover accendere il condizionatore, consumando elettricità, per far scendere la temperatura.

Interventi importanti possono essere fatti anche sui serramenti e sui soffitti, che sono tra i principali «colabrodi» di calore. Come ben hanno dimostrato lo scorso anno delle termografie fatte dall'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

E' la fotografia del calore, che poi viene tradotta in colori perché sia visibile all'oc-

Moderni rivestimenti che isolano le pareti evitano lo spreco del riscaldamento

chio umano. In tutte le case c'è tanto bianco, rosso e giallo, indice di calore che se ne va, come se i soldi spesi per il riscaldamento finissero in tutti i sensi «per aria».

Oltre al cappotto, interventi possono essere fatti anche utilizzando altri tipi di materiale isolante. Qualche volta, soprattutto per le case o i palazzi costruiti negli Anni Cinquanta, basta davvero poco per ottenere dei risultati talvolta sorprendenti. In ogni caso, si tratta di un investimento davvero produttivo, perché le tecniche costruttive moderne e gli isolanti studiati e testati nel tempo consentono di dare una risposta precisa e concreta a un problema davvero sentito, e oggi non più rinviabile perché è sotto gli occhi di tutti. La «malattia» è nota, ma la cura è semplice.

